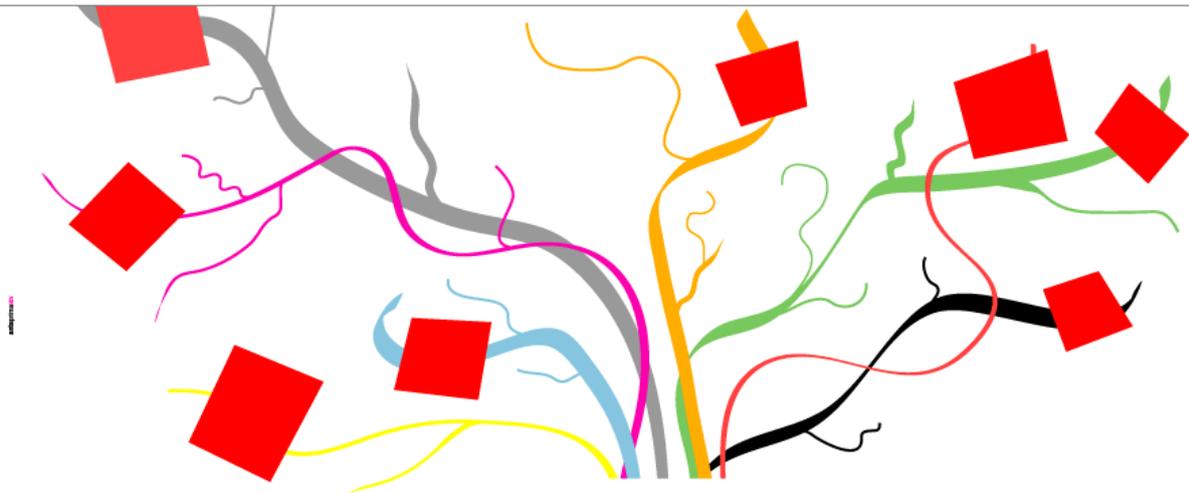




**FILLEA – CGIL**  
provinciale di Perugia



# **Conferenza d'organizzazione**



**relazione di**  
**Fiorucci Gianni**  
Perugia  
26/02/2008

In un mondo del Lavoro in continua trasformazione com'è quello degli ultimi anni si rende necessario ripensare la nostra organizzazione.

Il XV congresso ha affidato alla CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE il compito di riformare la CGIL attraverso un percorso che si concluderà con l'iniziativa del 8 e 9 maggio 2008.

Una riforma che tenendo conto dei mutamenti del contesto sociale ed economico promuova un nuovo modello organizzativo in grado di estendere la nostra rappresentanza e la nostra rappresentatività in un quadro di una rinnovata confederalità.

La FILLEA di Perugia partecipa a questo processo con questo appuntamento di oggi forte di una esperienza positiva dal punto di vista organizzativo, che ci ha visto trarre importanti obiettivi, tra cui una importante crescita nel tesseramento, ma anche nel rinnovamento del nostro gruppo dirigente.

L'appuntamento di oggi, servirà a fare un bilancio della nostra attività, consolidare le scelte positive e analizzare le criticità, ma servirà sicuramente a promuovere nuovi progetti costruiti sulle prospettive e sulle nuove potenzialità della nostra categoria.

Per fare questo dobbiamo innanzitutto analizzare il settore nella nostra provincia a partire dall'Edilizia.

Dall'avvio della ricostruzione, l'edilizia ha visto una fase di costante crescita.

Se da due anni le performance del settore si sono consolidate è proprio oggi che iniziano a dare i primi segnali negativi.

L'analisi sul sistema delle imprese è preoccupante, soprattutto per la fase di ridimensionamento in cui potremmo trovarci a seguito di una possibile diminuzione di domanda nel mercato delle costruzioni della nostra provincia.

Il sistema delle Imprese non si è preparato a questa fase.

La crescita quantitativa degli anni precedenti non ha prodotto anche una crescita qualitativa.

Avremmo auspicato un consolidamento delle strutture delle imprese cogliendo l'opportunità della grande mole di lavoro, come occasione per costruire una

maggior capacità competitiva basata sulla qualità, a partire da elementi come professionalità dei Lavoratori e innovazione tecnologica.

Al contrario il settore dell'Edilizia oggi è più frammentato avendo imprese con una media addetti scesa a tre Lavoratori e dequalificato come dimostrano i dati dell'inquadramento professionale che vedono un addensamento dei Lavoratori nelle qualifiche più basse, perlopiù nel 1° livello.

La dequalificazione si legge anche con l'aumento di rapporti di lavoro anomali per l'Edilizia, come il part-time.

Da qui si capisce come le imprese del settore vivono ancora la competizione sui costi piuttosto che sulla qualità.

La sfida della riqualificazione passerà dal potenziamento della ricerca e l'innovazione ripensando al settore nella dimensione della sostenibilità ambientale, nuova frontiera della modernità.

Per questo penso alla Fillea come il soggetto in grado di cogliere le sfide del settore e il nostro modello organizzativo dovrà essere adeguato ad esse.

Negli anni scorsi abbiamo potenziato e rinnovato l'apparato dei funzionari con investimenti sui giovani.

Questi investimenti sono stati in grado da un lato di coprire le nostre esigenze di presidio del territorio, dall'altra di consegnare alla CGIL una positiva esperienza di rinnovamento della propria classe dirigente costruita su percorsi innovativi.

Questi investimenti ci hanno permesso di mantenere il primato in termini di rappresentanza sulle altre organizzazioni sindacali in un periodo di forte competizione.

Comprendendo anche gli impianti fissi abbiamo trapiantato i 10.000 iscritti con una struttura di 10 funzionari, che in termini di rapporto funzionari – iscritti, è molto leggera.

Viste le peculiarità del settore tra cui la frammentazione delle unità produttive, il rapporto funzionari iscritti deve essere un rapporto più basso in modo da creare maggior presenza della Fillea su territorio e luoghi di lavoro.

Dovremmo valutare nuovi investimenti in termini di risorse umane soprattutto in quei territori dove scontiamo maggiori difficoltà.

La ricostruzione ha visto triplicare gli addetti in Edilizia e il nostro indice di rappresentanza è comunque cresciuto in proporzione.

Questi risultati frutto di un decennio impegnativo del nostro apparato e dei nostri delegati devono avere il giusto riconoscimento e valorizzazione nella Fillea e nella CGIL.

Anche i risultati negli impianti fissi sono positivi.

Da un lato il Tesseramento in crescita e dall'altro una rinnovata platea di delegati eletti nelle RSU e nei nostri organismi.

Valutazione a parte va fatta sul settore legno, per il quale occorre investire più risorse e più impegno politico sindacale perché presenta un forte potenziale non del tutto esplorato.

## TERRITORIO

Oggi le politiche, le scelte e le responsabilità che incidono nei diritti di cittadinanza delle persone si spostano sempre più nel territorio.

Per questo la Conferenza d'organizzazione della CGIL pone come prioritaria l'attenzione verso il territorio rilanciando una rinnovata confederalità.

Ripartire dai luoghi di lavoro deve essere il nostro indirizzo primario per garantire un maggiore presidio della nostra organizzazione lì dove si intercettano prima di tutto le richieste della nostra base, non a caso il nostro Segretario Generale Guglielmo Epifani ci ha esortato a tornare a sporcarci le mani.

In termini organizzativi questo significa rafforzare le "prime linee", quella parte dell'organizzazione che le mani se le sporca continuamente perchè a contatto costante con lavoratori e pensionati.

Per fare questo si deve creare un progressivo decentramento delle risorse.

Così da ottenere un rafforzamento delle categorie nel territorio, servizi più efficienti e più diffusi, maggiore presenza della confederazione in tutto il territorio soprattutto quello periferico.

La categoria territoriale è il tramite tra la CGIL Le RSU e i posti di lavoro.

Per questo non va depotenziata ma aiutata.

La FILLEA di Perugia deve mettere il territorio sempre di più al centro delle proprie politiche organizzative.

Solo con un forte presidio del territorio potremmo rafforzare la nostra organizzazione.

La nostra categoria è per l'80 % edilizia.

L'azione di tutti noi non può prescindere da un costante e diretto rapporto con i lavoratori nei cantieri, per questo dobbiamo consolidare le scelte di reinsediamento territoriale e promuovere la pratica quotidiana del "giro dei cantieri".

La Camera del Lavoro ha una vocazione territoriale, per questo .

Le sedi territoriali devono essere arricchite di maggiori servizi e maggiore presenza dei compagni delle categorie.

La FILLEA da sempre fa ricevimento nelle sedi, negli orari post – lavoro compreso il sabato, in queste occasioni ci facciamo carico giustamente stante la nostra confederalità a istanze di tanti lavoratori, anche di altri settori.

Vorremmo chiedere a tutte le categorie in base alle possibilità di ognuna, di istituire un programma di presenze nelle sedi soprattutto negli orari del dopo lavoro.

## DEMOCRAZIA

La partecipazione democratica dei Lavoratori è un tema che si fa stringente soprattutto in riferimento alla riforma del sistema contrattuale.

Saranno necessarie regole legislative su Rappresentanza e Rappresentatività, e regole interne al sindacato per la partecipazione al voto su validazione piattaforme e accordi.

La nostra categoria ha dato prova, nella convalida delle piattaforme per i rinnovi dei CCNL che è possibile far partecipare i Lavoratori alle scelte che ricadono su tutti, trovando unitariamente con CISL e UIL un metodo condiviso partecipativo e incisivo.

Il nostro ruolo di sindacato di categoria, soprattutto per il settore dell'edilizia, rimane ancora troppo quello della delega totale da parte dei Lavoratori che rappresentiamo.

A mio avviso questo gap di partecipazione nel settore edile va superato se rilanciamo la rappresentanza sindacale unitaria nei cantieri.

Molto giocherà il riconoscimento del cantiere come unità produttiva unica nel CCNL dell'Edilizia industria.

In molte imprese non riusciamo a rendere esigibili le agibilità sindacali e ad eleggere le RSU.

Un nostro maggiore sforzo di coinvolgimento dei lavoratori edili può portare ad una più ampia partecipazione e una maggiore rappresentatività della nostra categoria.

Altro tema di Democrazia è la difesa del pluralismo, positivo per l'arricchimento e la crescita in termini di dibattito che non deve però scadere nella parcellizzazione politica – organizzativa.

Ben vengano quindi posizioni diverse e idee che vanno sempre discusse e misurate all'interno del dibattito interno all'organizzazione.

Il tema dell'AUTONOMIA è altro tema fondamentale non è indifferenza alle sensibilità politiche, ma si basa nella scelta coerente di sindacato fortemente legato al programma.

Maggiore confederalità legata al programma a mio avviso è la scelta giusta per promuovere la CGIL e le nostre istanze all'interno del confronto politico.

Il rispetto delle regole e delle norme statutarie di per se sono lo strumento di garanzia democratica, da qui è necessario un maggiore rispetto delle stesse e non un'interpretazione.

Una maggiore collegialità delle scelte con il ricorso periodico alla consultazione di tutti gli organismi statutari.

Promuovere i rapporti unitari con FILCA e FENEAL è necessario per garantire risultati concreti alle nostre istanze.

L'accordo nazionale del 12 ottobre 2007 ci spinge in questa direzione.

Sarà necessario intensificare l'attività UNITARIA, con iniziative di confronto su tutti i temi che ci vedono insieme ed occorrerà promuovere una campagna per la crescita della sindacalizzazione puntando ai settori precari, ai non iscritti, eliminando la ricerca delle disdette.

## RISORSE

Le risorse della Fillea saranno necessarie alla categoria per consolidare la scelta del reinsediamento nel territorio.

Questo non deve far venire meno la solidarietà che da sempre ha contraddistinto la Fillea e i suoi valori.

I contributi devono rientrare in progetti finalizzati e verificati.

Si rende necessario generalizzare l'1% come contributo degli iscritti negli impianti fissi.

Per quanto riguarda le risorse provenienti dalla Cassa Edile le quote servizio dovranno progressivamente essere abbassate in misura inferiore alle quote delega.

## BILATERALITA'

Gli enti bilaterali stanno assumendo un ruolo importante per il processo di qualificazione del settore, (sulla regolarità con il DURC sulla formazione con l'ente scuola e sulla sicurezza con il CPT) per questo è fondamentale ribadire il carattere originario degli enti stessi quali strumenti della contrattazione.

La bilateralità sarà un elemento importante per innovare i nostri strumenti rispetto ai cambiamenti del mondo del lavoro.

La Fillea vuole contribuire al dibattito sulla Bilateralità portando la nostra esperienza positiva.

Altrettanto chiaro deve essere ciò che la Bilateralità non dovrà essere.

La bilateralità non deve surrogare funzioni pubbliche, non deve svolgere attività di gestione economica, vogliamo una bilateralità trasparente e coerente con la sua missione originale.

## TESSERAMENTO

La nostra organizzazione deve perseguire in modo costante e permanente il proselitismo e la verifica del tesseramento.

La stessa verifica non può essere fatta in modo asfittico leggendo rilevazioni fredde, ma fatta con relazioni politico – organizzative che consentono una precisa analisi che tenga conto delle potenzialità e del territorio.

Dobbiamo completare nella nostra provincia la banca dati anagrafica unica dei nostri iscritti negli impianti fissi.

Si rende necessario per le carenze incontrate un rapporto più stringente con il sistema dei servizi sul tema del Tesseramento.

Il Sistema dei Servizi deve porsi come prioritario l'obiettivo del tesseramento.

L'attività di sportello è uno strumento di proselitismo e dovremmo impegnare l'operatore dei servizi, a promuovere la propria attività in modo che sia da stimolo al lavoratore per l'adesione alla CGIL.

## RSU E DELEGATI

Nelle RSU vanno coinvolti sempre più giovani, donne, immigrati.

Si rende necessario allargare la Rappresentanza nelle aziende, anche istituendo l'RSU di filiera ad esempio nel legno artigiano e l'RSU di cantiere in edilizia.

I coordinamenti dei delegati possono essere uno strumento importante per affrontare problematiche settoriali.

L'istituzione dei coordinamenti dei delegati dell'edilizia potrebbe aiutare nel coinvolgimento di questi lavoratori nelle scelte che dobbiamo compiere.

Rafforzare la figura del RLS è ormai da tutti condiviso per promuovere di più e meglio la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Esperienza positiva è stato il rinnovo del CCNL cemento che ha istituito la figura del RLSSA ampliando i campi d'azione del rappresentante per la sicurezza anche su ambiente e rapporto con le comunità intorno il luogo di lavoro.

Anche il ruolo dei comitati degli iscritti può e deve essere potenziato per quelle che sono le loro attribuzioni, tesseramento, proselitismo, promozione del sistema dei servizi all'interno dei luoghi di lavoro.

## FORMAZIONE E POLITICA DEI QUADRI

La formazione è tra le pratiche più importante nella azione della CGIL soprattutto per la politica dei quadri.

Per prima cosa serve per realizzare in modo professionale la nostra azione politica- sindacale e rispondere in maniera più qualificata alle istanze dei Lavoratori.

Ma non solo, la Formazione sindacale deve servire per promuovere l'identità della CGIL e far conoscere la storia e la struttura dell'organizzazione.

Ma ancora più importante è considerare la formazione come risorsa per la costruzione dei gruppi dirigenti e quindi come leva di promozione dei quadri all'interno della CGIL.

Di grande importanza nella nostra categoria è stato il Master promosso dalla Fillea nazionale e dall'ISF Istituto Superiore per la Formazione rivolto ai giovani.

Un'esperienza che ha dato grandi risultati riconosciuti da tutti, per i quali molti giovani hanno avuto la possibilità di ricoprire incarichi di responsabilità dentro la nostra organizzazione.

Oppure il programma di formazione multietnico, oppure il Programma Nazionale di Formazione.

Dobbiamo riconoscere alla Segreteria nazionale di aver dato grande valore alla formazione.

Nella nostra categoria provinciale dobbiamo rispondere alle sollecitazioni che sono venute dalla nostra base di promuovere programmi di formazione rivolti al nostro apparato.

Con questi programmi daremo forza anche alle nostre scelte su Giovani, Donne, e Migranti.

Le donne sono poche nella nostra categoria, ma dobbiamo fare comunque uno sforzo per favorire politiche per le pari opportunità, lottare contro le discriminazioni di genere e gli ostacoli alla occupazione femminile, promuovere politiche di conciliazione tra impegni di lavoro e impegni di famiglia.

Dobbiamo inoltre accreditare le donne nei nostri organismi dirigenti a partire dalle RSU, dai comitati degli iscritti, soprattutto nei settori come legno e restauro dove le donne sono più presenti.

Il sindacato multietnico è una scelta della CGIL che la Fillea da subito ha saputo costruire.

La presenza dei migranti nella Fillea non è presenza simbolica ma i compagni coinvolti sono dirigenti a pieno titolo.

Importante sarà mantenere la partecipazione ai Coordinamenti degli immigrati sia quello promosso dalla Camera del Lavoro sia quello della Fillea nazionale.